



(segue da pag. 3)

Ma fare festa è sbagliato

Ma gioia no, quella non l'ho sentita nascere in me nell'aprendere la notizia dell'uccisione di Bin Laden e non vorrei vederla sul volto di un altro uomo, un uomo come me, un uomo come lo era Bin Laden. Come cristiano penso a Bin Laden ora in giudizio davanti a Dio: quel Dio il cui nome ha bestemmiato per seminare morte e predicare la guerra, quel Dio creatore degli uomini e protettore della vita cui ha dato un volto perverso e mortifero. E mi è anche difficile fare mie le parole del presidente Obama: "Giustizia è fatta!". E non perché ritenga che l'unica giustizia sia quella divina, che il giudizio autentico sia solo quello che ci attende tutti al cospetto di Dio. Ma perché rimango convinto che ogni essere umano è e resta più grande delle sue colpe, anche quando queste sono spropositate. D'altronde anche la rivelazione biblica e cristiana afferma riguardo all'immagine di Dio impressa in ogni essere umano: l'omicida può smarrire la somiglianza con Dio, ma non può perdere quell'immagine che Dio stesso ha voluto consegnare a ogni creatura umana, Caino compreso. Ma anche della giustizia umana ho un concetto che non mi consente di vederla realizzata nell'uccisione mirata di un pluri-assassino: la cattura, il giusto processo, la messa in condizione di non nuocere di un criminale non richiedono necessariamente la sua soppressione fisica e non traggono da questa maggiore autorevolezza o efficacia. Sopprimere l'ingiusto non è ancora fare giustizia: perché giustizia, anche umana, sia fatta, a ciascuno di noi resta un compito che nessuna arma né squadra speciale può svolgere per conto nostro. Resta la vicinanza e la solidarietà con i parenti delle vittime della sua barbarie umana, resta il contrastare nel quotidiano le energie di morte che l'assassino ha scatenato, resta la ricostruzione di un tessuto umano e sociale vivibile, resta il rifiuto di rispondere al male con il male, resta la costruzione della pace con gli strumenti della pace, resta di proseguire tenacemente nell'operare ciò che è giusto. Davvero non basta che un malvagio sia annientato perché giustizia sia fatta.

Enzo Bianchi

(da: "La Stampa" del 3 maggio 2011)

Rom, un popolo misterioso e la sua cultura nomade

Dal 20 giugno al 10 luglio una mostra pittorica darà l'occasione di incontrarsi lontano dai soliti pregiudizi

Sono arrivati in Italia circa 600 anni fa, dopo un lunghissimo viaggio. I romani in Italia sono rimasti uno degli ultimi popoli ancora da scoprire. Un popolo attorno al quale opinioni e giudizi ondeggiavano tra il mito e l'invidia, il disprezzo e la persecuzione. Tanta differenza di opinioni si lascia spiegare soltanto col fatto che non sappiamo nulla o quasi delle loro origini, della loro storia, né della loro cultura. Un popolo senza patria e senza brama di terra, un popolo senza guerre né classi sociali. I Rom (rom significa uomo) sono un'etnia che vive guardando al presente, e sebbene siano suddivisi in cinque grandi gruppi (Rom, Sinti, Kalé, Manouche, Romnichels) e numerosi sottogruppi, sono legati fra loro da un filo che li identifica fortemente, il filo di una lunga e drammatica storia, che culmina nell'appartenenza indelebile al suono di una lingua comune. Ma un collante ancora molto forte,

proprio oggi, nelle nostre città "liquide", dai profili sociali indefiniti o stravolti, risulta essere proprio il loro attaccamento ai riti e alle tradizioni, che costellano l'inesorabile susseguirsi di giorni e stagioni, di lutti, nascite e matrimoni.

Al centro della vita dei romani sta ancora la famiglia, piccola o grande, che di fatto è anche l'unica forma di struttura gerarchica: non ci sono capi o comandanti, e neppure re o regine. Gli insegnamenti e i pareri degli anziani sono però tenuti in grande considerazione, e all'interno di ogni gruppo familiare vi sono persone particolarmente stimate.

Fin dalla loro apparizione in Europa, i rom furono conosciuti come abilissimi artigiani, per la loro straordinaria



capacità di lavorare i metalli: ferro, rame, argento e oro. Apprezzati musicisti e danzatori, acrobati, saltimbanchi, giocolieri e ammaestratori di animali, praticavano la cartomanzia (appannaggio delle donne) e prevedevano il destino leggendo le linee della mano. La progressiva industrializzazione li ha spinti con il tempo a rinunciare a molti di questi mestieri tradizionali, ma hanno imparato a ritagliarsi dei lavori adeguati al loro stile di vita, a seconda dei Paesi dove soggiornavano. Da quando poi, nei vari tentativi di integrazione, sono stati raggiunti dalla cultura dei gagé (i non rom), hanno imparato a usare le nostre forme di espressione artistica e letteraria.

Anche se meno conosciute, le tracce del loro lungo cammino si trovano numerose nell'immaginario collettivo occidentale: nella musica, nell'arte figurativa e nella letteratura. In Giorgione, ad esempio, la cui "Tempesta" si chiamava originariamente "Il soldato e la zingarella", o nella "Buona Ventura" di Caravaggio. Tra i tanti artisti del passato se ne incontrano anche di origine rom, come il russo Serge Poliakoff che si distinse per un astrattismo dalle forti tinte, mentre in Francia operava Tonino Ziegler, che ci ha lasciato opere pittoriche di grande poesia. Analogo è lo scenario nella letteratura, dove abbondano figure di zingari e zingare: i Gitani di Federico Garcia Lorca, la Pilar di Ernest Hemingway, la Madre Coraggio di Vert Brecht, gli zingari di Gabriel Garcia Marquez in "Cent'anni di Solitudine" o i camminanti di Sebastiano Vassalli in "La chimera". Ma sono tristemente famose anche le storie che li vedono protagonisti nei campi di sterminio nazisti: Simonia Berger, una bambina rom abbandonata dalla madre naturale subito dopo la nascita, viene accolta in una famiglia gagé e si inserisce nella vita del paese, dove

frequenta la scuola. Ma all'età di dieci anni viene tolta alla famiglia affidataria e riportata alla madre naturale, trasportata assieme a questa nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Registrata con il numero 6.672, vi morì il 6 agosto

1943 di crepacuore, non nella camera a gas come la maggior parte dei rom e dei sinti deportati. Simonia Berger è una delle oltre 500.000 vittime rom delle persecuzioni naziste durante la seconda guerra mondiale. Una mostra sulla cultura rom è un modo per provare ad avvicinarsi e ad avvicinarli, per raffigurare momenti di un popolo che cammina sulle nostre stesse strade, che condivide i nostri stessi spazi. Un'esposizione è un'occasione, un approccio poetico, un tentativo per guardare al popolo Rom, Sinti compresi, con occhi nuovi, e permettersi di vedere cose differenti dal solito. Per una settimana sia gli artisti, sia il pubblico avranno la possibilità di toccare da vicino il loro mondo, e di incontrarli, per un momento, forse, lontano dai pregiudizi.

Pino Scarfò

30 Artisti per il Mausoleo della Bela Rosin

Elvira Barcellona, Enzo Bersezio, Piera Bonamin, Giovanni Cabras, Fulvio Cavagnero, Simona Cellerino, Ettore Della Savina, Mara Destefanis, Claudio Fadda, Ivana Frola, Erminia Gebbia, Anna Maria Giacosa, Salvatore Greco, Assunta Iannone, Ilario Inglesi, Massimo Lai, Anna Maria Lamberti Pizzi, Santo Leonardo, Antonio Mascia, Rosangela Murro Catalano, Elda Panetto, Michele Pregnò, Giuseppe Rovera, Giacomo Sampieri, Pino Scarfò, Claudia Tafuni, Mario Tozzi, Vilma Valle, Biagio Ventrella.

L'iniziativa organizzata da "La seconda attenzione" e da "Nichelin Art nuova edizione" si svolgerà dal 20 giugno al 10 luglio. La mostra si inaugurerà giovedì 23 giugno alle ore 17.00 e si potrà visitare dal mercoledì alla domenica dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle 15,00 alle 19,00.

Visitar Torino centenaria

La bella Italia alla Reggia della Venaria

I grandi maestri dell'arte italiana, dall'antichità all'Unità d'Italia.

Una mostra di 350 opere da non perdere

La seconda sede di Esperienza Italia è la Reggia di Venaria, capolavoro dell'architettura barocca costruito tra Seicento e Settecento a pochi chilometri da Torino come residenza di caccia e di piacere dei Savoia. La Venaria Reale fu progettata dai più grandi architetti del barocco, tra i quali Amedeo di Castellamonte e Filippo Juvarra. Nel corso di due secoli, venne ampliata fino a

comprendere, oltre alla maestosa Reggia e ai Giardini, tra i più vasti e spettacolari d'Italia, parte dell'attuale centro storico e diversi preziosi edifici costruiti nel vicino Parco della Mandria, che oggi è riserva naturale. Ora per le celebrazioni del 150esimo anniversario dell'Unità diventa la Reggia d'Italia, dove ammirare le qualità che fanno grande l'identità italiana: l'arte, il gusto, la moda, il genio.

Nella Reggia si susseguono grandi mostre - le due esposizioni d'arte LA BELLA ITALIA e LEONARDO si avvicendano nelle Scuderie Juvarriane, l'alta moda trova spazio nelle Sale delle Arti - mentre nella splendida cornice dei Giardini apre il nuovo Potaler Royal: orti e frutteti dove scoprire l'arte del paesaggio e i sapori d'Italia.

LA BELLA ITALIA: ARTE E IDENTITÀ DELLE CITTÀ CAPITALI

Nell'imponente cornice delle Scuderie Juvarriane della Reggia oltre trecento capolavori tracciano un percorso che va dall'Antichità alla vigilia del 1861 attraverso la storia delle capitali preunitarie: Torino, Firenze, Roma, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Napoli e Palermo.

La mostra ci porta indietro nel tempo per ricostruire l'immagine delle nove città e il contributo di ciascuna di esse all'arte e all'identità italiane: Torino e il suo spirito risorgimentale, che condusse il paese all'Unità, portando in dote al nuovo Regno d'Italia le innovazioni scientifiche e militari; Firenze, culla della lingua italiana e delle arti, che li ebbero il loro massimo sviluppo nel Rinascimento; Roma, patria dell'antichità e della religione cristiana, due grandi fattori unificanti; Milano con la sua vocazione internazionale, la



sua modernità e lo spirito imprenditoriale; Venezia con il suo legame con l'Oriente e il mito del buongoverno; Genova capitale finanziaria e dell'arte, con la sua bellezza e la sua ricchezza; Bologna con il prestigio dell'Università e il perseguimento dell'ideale classico nell'arte; Napoli con il suo fascino mediterraneo; Palermo con la sua multietnicità.

Questa sfaccettata visione di identità e differenze prende vita nelle opere dei grandi artisti che hanno fatto la storia: Giotto, Beato Angelico, Donatello, Botticelli, Leonardo, Raffaello, Michelangelo, Correggio, Bronzino, Tiziano, Veronese, Caravaggio, Rubens, Tiepolo, Canova, Hayez e tanti altri ancora.

INFORMAZIONI
LA VENARIA REALE
Piazza della Repubblica
VENARIA REALE (TO)
LA BELLA ITALIA - Dal 17 Marzo all'11 Settembre 2011
Orari: lunedì 9-16, dal martedì al venerdì 9-18, sabato 9-21,30, domenica 9-20
Sito internet:
www.lavenariareale.it

Roberto Fidango

Pasticceria Da Tony e Maria

Pasticceria produzione propria

Si prenotano torte con foto personalizzate di calciatori, cantanti o attori preferiti. Servizio a domicilio per Battesimi, Cresime e Comunioni. Rinfreschi.

10135 - Via Negarville, 25/h - Tel. 011.347.11.57



Orari:

Martedì - Sabato: 09.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30
Domenica e festivi: 08.00 - 13.00



AMBULATORIO VETERINARIO ASSOCIATO

Dir. San. Dott. G. Musso
Strada Comunale di Mirafiori 4
10135 TORINO
(di fronte alla Circostrazione n° 10)
Tel. 011/3489234

Reperibilità notturna e festiva 337/213638
info@ambulatoriomirafiori.com

www.ambulatoriomirafiori.com

Orari: Lun.-Ven.: 10.00-20.00 - Sab.: 10.00-13.30

CLINICA E CHIRURGIA PER PICCOLI ANIMALI



IN BREVE

Il Consiglio di Circoscrizione dello scorso martedì 22 Marzo, su proposta del Presidente della Circoscrizione Maurizio Trombotto e del Coordinatore della V° Commissione Antonino Tumolo, ha approvato, con un contributo di 2.500 Euro il progetto "Percorsi d'arte dal Medioevo a oggi". L'associazione di volontariato culturale "Volarte", che da anni collabora con la Circoscrizione nella realizzazione di visite guidate a musei, mostre e beni architettonici, con iniziative che hanno riscosso un grande successo ed una elevata partecipazione dei cittadini del quartiere propone le seguenti sei visite organizzate:

- Agliè e il suo castello;
- Ciriè città dei d'Oria;
- Basilica di Superga;
- Palazzo Carignano. Museo del Risorgimento;
- Alla scoperta della Torino contemporanea;
- Percorso Risorgimentale;

La partecipazione è gratuita e la Circoscrizione, come già avvenuto nelle precedenti edizioni dell'iniziativa, gestirà la raccolta delle iscrizioni e le graduatorie, comunicando all'Associazione Volarte i nominativi dei partecipanti. Per ogni uscita saranno stilate due distinte graduatorie: una composta da tutti coloro che richiederanno di partecipare in coppia con il coniuge o il convivente ed una riservata alle persone singole. Dalla prima graduatoria saranno ammesse a partecipare le prime 10 coppie classificate, mentre dalla seconda saranno ammessi i primi 30 classificati, per un totale di 50 partecipanti per ogni uscita. La Circoscrizione provvederà alla raccolta delle iscrizioni e le graduatorie saranno stilate adottando, nell'ordine, i seguenti criteri:

- Residenza presso la Circoscrizione;
- Numero di partecipazione alle uscite nell'ambito dell'iniziativa;
- Età maggiore.

Qualora, per mancanza di richieste di cittadini del quartiere, risultino dei posti vacanti, questi potranno essere ricoperti dai richiedenti che risiedono al di fuori della Circoscrizione 10. Un mezzo di trasporto riservato preleverà i partecipanti dai punti di raccolta così stabiliti: Strada Comunale di Mirafiori fronte Centro Civico, Via Candiolo 79 - fronte Biblioteca Pavese e Via Negarville 8 - fronte Centro d'Incontro; a bordo, un accompagnatore inizierà la preparazione ai percorsi.

Per ogni informazione è possibile contattare gli Uffici della V° Commissione in Circoscrizione (tel. 011/4435040-51-24) oppure l'Informa10 (011/4435050-75).

Nasce a Mirafiori il nuovo polo del Politecnico di Torino e la nuova cittadella per la mobilità

Il 16 marzo 2011 nell'area di Mirafiori gestita da TNE (compresa fra corso Orbassano e corso Settembrini) ha preso vita la nuova cittadella della mobilità del Politecnico di Torino. Si tratta di un nuovo importante progetto per il futuro della Città fortemente voluto dagli Enti locali, da TNE e dal Politecnico di Torino che hanno sottoscritto l'accordo di programma che definisce obiettivi, tempi e modalità di realizzazione dell'intera iniziativa. La Cittadella politecnica per la mobilità soddisfa due grandi obiettivi: contribuisce a riqualificare una fetta importante dell'area di Mirafiori inserendola nel più ampio progetto di sviluppo di corso Marche della Provincia di Torino, che trasformerà in modo significativo una grande area della Città, facendola diventare una nuova porta di entrata di Torino. La nuova Cittadella testimonia anche e soprattutto la ferma volontà degli Enti di continuare a scommettere sul futuro dell'automotive valorizzando al massimo potenzialità e punti di forza di Torino come l'alta formazione, la ricerca, La capacità di innovazione, il design. Il primo tassello della nuova Cittadella è già ultimato e inaugurato contestualmente alla firma dell'Accordo. Il nuovo Centro sarà messo a disposizione del Politecnico di



Firma dell'accordo di programma per la nascita della nuova cittadella della mobilità del Politecnico di Torino

Torino a partire da settembre. Si tratta di una costruzione moderna che si inserisce perfettamente nel contesto industriale preesistente, grazie alla fervida vena progettuale del prof. Aimaro Isola che ha ben interpretato l'esigenza di conciliare modernità e funzionalità con il contesto di fabbrica in cui è inserito. Il Centro è composto da tre blocchi per complessivi 7.500 m2 con aule, laboratori e spazi per servizi (dalla mensa alle aule studio) per circa 1.000 studenti. Il progetto ha usufruito di un contributo della Regione Piemonte per 4 milioni di euro a valere sui Fondi Strutturali 2000-2006.

La seconda parte del progetto relativa alla Cittadella della Mobilità prevede la creazione di un campus nel

14 anni alla presidenza della Circoscrizione 10

Intervista al dott. Maurizio Trombotto che fa un bilancio degli anni impegnati alla guida del Consiglio di Circoscrizione 10

Siamo in un periodo elettorale e quando uscirà questo numero del giornale (22 maggio), sarà già stato rinnovato il Consiglio della Circoscrizione 10, ci sarà un nuovo Presidente e ci saranno nuovi consiglieri, ma per questioni di chiusura del giornale (16 maggio) non siamo in grado di dirvi chi è risultato eletto.

Uscendo subito dopo le elezioni non disturbiamo l'andamento elettorale ad alcuna compagine pubblicando la seguente intervista rilasciataci, dal Presidente uscente della Circoscrizione 10 dott. Maurizio Trombotto, alcuni giorni prima della presentazione delle liste elettorali.

Signor Presidente come è iniziato il suo percorso politico che l'ha portata a presiedere il Consiglio della Circoscrizione 10 Mirafiori Sud?

Faccio politica per passione da quando avevo vent'anni, prima nella Federazione Giovanile Socialista Italiana e poi nel P.D.S., poi diventato D.S. fino al suo scioglimento. Non sono entrato nel P.D., sono stato tra i fondatori di Sinistra, Ecologia e Li-

bertà e mi sono candidato in questa Lista per il Consiglio Comunale di Torino. Possiamo dirlo visto che quando il vostro giornale uscirà il 22 maggio i giochi saranno fatti.

Prima di candidarmi a Presidente della Circoscrizione 10, sono stato per 4 anni, consigliere di opposizione alla Circoscrizione 7, dove ho potuto apprendere i meccanismi tecnici ed amministrativi che ruotano attorno ad ogni Circoscrizione.

Dopodiché dal 1997 ad oggi, quindi per 14 anni, ho avuto il privilegio di prendermi cura del nostro quartiere.

Quali aspettative aveva candidandosi e quali è riuscito a concretizzare?

Volevo contribuire a migliorare una parte della città, mettendo mano ai molti interventi conservativi e di recupero di cui il nostro territorio necessitava. Sono sempre stato abituato ad agire ed esporti in prima persona per raggiungere l'obiettivo ed i vari progetti realizzati in questi 14 anni ne sono un esempio che tutti possono confrontare.

Quattordici anni seduto su quella poltrona, non si è mai stancato?

Se allude all'oggetto fisico, posso dirle che ci sono stato ben poco seduto, perché ho percorso molti chilometri camminando in lungo ed in largo per il quartiere. Penso però che lei si riferisca al ruolo istituzionale che questa "poltrona" riveste!

Infatti. Era una domanda provocatoria.

Il ruolo istituzionale permette di conoscere problematiche e competenze relative al funzionamento del comune che si devono mettere a disposizione dei cittadini. Per un politico che fa questa attività con passione è una buona scuola formativa, che fa crescere culturalmente e dà la possibilità di creare e mantenere un dialogo tra istituzione e cittadini. Non ho mai avuto difficoltà ad incontrare la gente del quartiere, che si è rivolta a me per proprie necessità; né ho avuto difficoltà a dialogare e talvolta battermi per la realizzazione di un progetto con i responsabili del Comune.

Ho avuto serie difficoltà a gestire, in questi ultimi due anni, il Consiglio, e questo mi ha effettivamente stancato.

Quali difficoltà?

È duro doverlo riconoscere ma il livello politico di alcuni consiglieri, è stato di basso profilo. In taluni è mancato il senso delle istituzioni, del luogo in cui si esercitava il compito assegnato dagli elettori e delle persone con cui ci si rapportava in sede di Consiglio.

Ho avvertito con fastidio che alcuni avevano dimenticato di essere al servizio del-



Il Presidente uscente della Circoscrizione 10, dott. Maurizio Trombotto

la collettività e che avevano dimenticato che la loro posizione istituzionale non doveva servire per fini personali.

Purtroppo questo sistema è lo specchio del Paese, guardate ciò che avviene in Parlamento! Penso che la televisione abbia contribuito in maniera determinante a presentare dei modelli negativi dove vince l'arrogante, il potente ed il più furbo.

Decisamente in questi 14 anni il quartiere ha mutato aspetto, e molto è stato recuperato e valorizzato. Tra gli interventi realizzati a quali è più legato?

Senza dubbio l'apertura delle due biblioteche civiche di quartiere: una presso l'Istituto "Primo Levi" e l'altra nella sede dell'ex scuola Pavese di Via Candiolo. Dall'anno 2000 le due biblioteche stanno svolgendo un servizio impagabile alla gente del quartiere, offrendo soprattutto cultura.

Poi evidentemente la ristrutturazione e l'apertura al pubblico del Mausoleo de la "Bela Rosin" che ha significato il recupero di un edificio storico del nostro quartiere che era abbandonato e più volte vandalizzato.

Che interventi "passa" al prossimo Consiglio?

C'è da portare a termine i

lavori nell'area della ex scuola Capuana, il recupero urbano di Strada Comunale di Mirafiori e la sistemazione del Parco della sponda sinistra del Sangone.

Considerati i tagli alla spesa pubblica che la finanziaria ha imposto ai comuni, un problema forse sarà quello di provvedere alla manutenzione ordinaria del territorio della Circoscrizione, intendo la manutenzione del suolo, strade e marciapiedi dissestati e del verde pubblico di cui per fortuna disponiamo in abbondanza.

Già da tempo facciamo fatica a rispondere alle varie segnalazioni dei cittadini in merito e penso che in futuro, passato il periodo positivo delle grandi realizzazioni dovute alle Olimpiadi prima, alla Ostensione poi e al 150° dell'Unità d'Italia oggi, la città dovrà puntare maggiormente a tenere in ordine quanto fatto.

Che raccomandazione farebbe al suo successore?

Gli raccomando di stare con i piedi ben piantati per terra. Per me un Presidente deve essere al servizio della cittadinanza, pensare ed agire con concretezza ed essere disponibile sempre.

Lino Bagnato
(segue a pag. 8)

ORTOSERVICE
Società cooperativa
SMISTAMENTO MERCI
FORNITURA ORTOFRUTTA

Sede operativa: Str. del Portone 30
inc. C.A.A.T. - 10095 Grugliasco (TO)
Tel. 011.3975581 - Fax 011.3485091
e-mail: ortoservice@libero.it

Responsabile: Di Fazio Mauro
e-mail: difazio.mauro@libero.it
Cell. 347.7311473

Partita IVA: 10029580015

GRUPPO GLOBALCASA
www.gruppo-globalcasa.it

Geom. MARCELLO BAGNATO
Cell. 333.6642500
E-mail: a.technica@gruppo-globalcasa.it
P. Iva: 10281500016

- Certificazione Energetica
- Amministrazione Condomini
- Progetti
- Pratiche catastali
- Intermediazioni immobiliari
- Ristrutturazioni



NOTIZIE DALLA CIRCOSCRIZIONE 10

IL PUNTO SULLA DIFFERENZIATA

Oltre un anno è trascorso dalla partenza della raccolta differenziata dei rifiuti nella nostra zona, e sono ancora numerosi i cittadini che non riescono ad adattarsi al nuovo necessario sistema. Molti ritengono che, avendo pagato la tassa raccolta rifiuti, possono fare quel che fa più comodo a loro evitando in modo sistematico di fare la fatica di selezionare l'immondizia da buttare e quindi di depositarla nei bidoni giusti. Così troviamo nei bidoni del non recuperabile anche giornali, scatoloni.....aperti, bottiglie e plastica. Sono ancora molti i condomini dove i rifiuti sono depositati fuori dal contenitore, non solo per incuria, ma anche perché i contenitori sono insufficienti. L'AMIAT ha fatto i conti a tavolino (tante teste = tanti contenitori) ed ha deciso quanti cassonetti bisognava distribuire in ogni condominio: a noi pare che in molti casi, il numero preventivato non corrisponde alle reali necessità. I cittadini e gli amministratori di stabile che vogliono segnalare questi inconvenienti all'AMIAT si scontrano contro un muro di difficoltà. La posta non ottiene risposta in tempi ragionevoli. Perché? I più maligni sostengono che tanto è inutile differenziare in quanto è capitato di vedere che l'adde- detto che preleva i rifiuti nei cassonetti non bada molto alla differenziazione. Ci sembra incredibile. Sarà vero?



l'anniversario della liberazione al Giardino della Pace in Via Onorato Vigliani angolo Via Artom. Erano presenti l'ANPI, il presidente Trombotto, la banda musicale, ma pochissimi cittadini. Anche il numero dei Consiglieri non raggiungeva quello delle dita di una mano. Sarà la disaffezione dai temi della Resistenza, sarà la campagna elettorale imminente, sarà quel che sarà, ma la celebrazione meritava maggior attenzione da parte di coloro (e siano tutti) che vivono nella libertà perché c'è stata la Liberazione. La libertà, la si rimpiange solo quando la si perde!

VIA CANDIOLO

In Via Candiolo ang. Via Monastir, ci sono (è più ap-

propriato dire che c'erano) le strisce pedonali in corrispondenza dei semafori. Ora sono solo uno sbiadito un ricordo. È un'incrocio frequentato da molti cittadini. Ci chiediamo se sia necessario risparmiare a discapito della sicurezza?

PIOGGIA DI "SANTINI"

Prima delle amministrative si sono verificate diverse migrazioni da parte di consiglieri uscenti che hanno lasciato il vecchio partito per averne trovato uno che risponde meglio alle proprie esigenze personali. Durante la campagna elettorale, montagne di santini, fiumi di dichiarazioni impegnative assicurano che ogni candidatura è per ser-

vire la collettività e per continuare a lavorare per il quartiere. Diversi Consiglieri di Circoscrizioni, hanno tentato la strada del Consiglio Comunale. Auguri a tutti. Vedremo se sarà possibile rendere rapidamente possibile la composizione di una Giunta circoscrizionale seria, valida, che operi soprattutto per i cittadini. Si faccia in modo che dai siti periferici della politica ricominci un'azione di riconciliazione del cittadino con la politica. Auguriamoci che durante i prossimi cinque anni, non vi siano molti cambiamenti di partito, per convenienza personale.

Malapenna

GENTE, NON C'È UN EURO!

La Circoscrizione riceve, da associazioni, gruppi sportivi ecc... richieste di contributo per sostenere i propri progetti. Da tempo, voci ben informate dicono che le richieste che comporterebbero spese a carico del bilancio circoscrizionale non possono essere prese in considerazione. Se è così davvero, sarebbe opportuno che gli uffici preposti diano una risposta ai richiedenti con due righe di motivazione? Sarebbe un bel segno di rispetto che avvicinerrebbe, o frenerebbe l'allontanamento dalla politica molti cittadini.

LIBERAZIONE

Il 23 aprile la Circoscrizione ha celebrato ufficialmente

(segue da pag. 7)

14 anni alla presidenza...

C'è cosa le ha fatto male in questi anni?

Mi ha fatto male la malafede di taluni ed in particolare quelli che mi hanno attaccato sul piano personale e non sul piano della dialettica politica. Comprendo che in politica ci possa anche stare un confronto duro, ma entro certi limiti. Preferisco le persone sincere che ti dicono apertamente le cose in viso.

Che cosa le ha dato più soddisfazione?

Portare a termine i vari progetti pensati, discussi ed approvati.

Anche le lettere e le e-mail di ringraziamento di cittadini a cui ho potuto dare una risposta positiva alla soluzione di qualche problema territoriale.

Vuole fare un augurio al quartiere?

Certo. Auguro ai cittadini di Mirafiori che il futuro porti più posti di lavoro, che significa anche minor disagio sociale per le tante famiglie che oggi faticano a vivere.

Ringrazio il presidente Trombotto per la disponibilità, dimostrata in questi

anni, verso il nostro giornale, che ci ha consentito di poter dare al quartiere una informazione puntuale riguardo le attività, i progetti e le manifestazioni del territorio della Circoscrizione 10. Auguro un buon proseguimento della sua attività politica. Sul prossimo numero di Ottobre potremo dare conto dei risultati delle elezioni e conosceremo il nome del nuovo Presidente al quale fin da ora proponiamo un'intervista di insediamento.

a cura di Lino Bagnato

8 x 1000

Grazie alla tua firma per l'8 x mille per la Chiesa Cattolica è cresciuta la Speranza



È questo il periodo in cui va presentata la dichiarazione dei redditi e dopo aver compilato miriadi di riquadri sarebbe bene non dimenticarsi di firmare il foglio relativo alla scelta dell'8 per mille e del 5 per mille. Come otto per mille viene definito il meccanismo con cui lo Stato Italiano ripartisce, in base alle scelte dei contribuenti, l'8% dell'intero gettito fiscale IRPEF. Nelle parrocchie e nelle diocesi ha contribuito a progetti di culto e pastorale (452 milioni di Euro), ha sostenuto i sacerdoti diocesani (358 milioni), ha promosso interventi di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo (227 milioni). Per sostenere le opere della Chiesa Cattolica ti chiediamo di apporre, anche nel 2011, la tua firma nell'apposito riquadro che si trova nella scheda allegata al CUD, o nel modello 730 o nel modello Unico.

5 x 1000

Lo Stato ha stabilito di destinare in base alla scelta del contribuente, una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità di sostegno di particolari enti no profit, di finanziamento della ricerca scientifica, universitaria e sanitaria. Il contribuente può destinare il 5 per mille della propria imposta sul reddito, apponendo la propria firma in uno degli appositi riquadri che figurano nei modelli, corrispondenti alle finalità di sostegno previste dalla normativa. In tal modo, il contribuente oltre a scegliere la finalità di destinazione apponendo la propria firma in una delle aree previste, può scegliere il soggetto (organizzazione, ente, associazione) indicando il codice fiscale dello stesso. Le tue firme sono importanti usale bene per il bene di altri!



(segue da pag. 3)

Ci vorrebbe un amico

Corso di formazione per facilitatore della relazione "CI VORREBBE UN AMICO" 2011.

Date degli incontri formativi:

- Sabato 21 maggio 2011 dalle ore 9.00 alle ore 13.00.
- Sabato 28 maggio 2011 dalle ore 9.00 alle ore 13.00.
- Sabato 11 giugno 2011

dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Per informazioni rivolgersi a:

Dott.ssa Chiara Reggiani:

333 2031444,

Dott. Daniele D'Ursi:

339 4842753,

e-mail

civorrebbeunamico@live.it.

Chiara Reggiani

ONORANZE FUNEBRI



Via Roveda 18/A (TO)

Tel. 011 34 73 806 - Cell. 338 78 75 381



Si espletano tutte le pratiche inerenti ai decessi e funerali

Unità Pastorale 20

Orario estivo delle Sante Messe da Giugno a Settembre

San Barnaba			San Remigio			San Luca			Santi Apostoli			Beati Parroci		
Feriali	Festive		Feriali	Festive		Feriali	Festive		Feriali	Festive		Feriali	Festive	
	Sabato	Domenica		Sabato	Domenica		Sabato	Domenica		Sabato	Domenica		Sabato	Domenica
8,30	18,00	8,00 - 10,30	18,00	18,00	8,30 - 11,00	9,30 Lun - Mar - Gio - Ven 18,15 Mer	18,15	9,30 - 11,00 - 18,15	8,30 (Lodi) 18,30	18,30	9,00 - 11,00 - 18,30	18,00	18,00	8,30 - 10,00